



FEDERCHIMICA  
ASSOSALUTE

Associazione nazionale farmaci di automedicazione

## COMUNICATO STAMPA

### STAGIONE INFLUENZALE 2024-2025

#### ATTESI 14 MILIONI E MEZZO DI CONTAGI PER VIRUS RESPIRATORI

**1 ITALIANO SU 2 TEME I VIRUS INFLUENZALI, 2 SU 3 CONSAPEVOLI CHE IL SARS-COV-2 SIA ANCORA PRESENTE MA LA METÀ DEGLI ITALIANI LO CONSIDERA UNA NORMALE INFEZIONE VIRALE**

**IL PROF. FABRIZIO PREGLIASCO E ASSOSALUTE-FEDERCHIMICA FANNO IL PUNTO SU COSA ASPETTARSI DURANTE LA PROSSIMA STAGIONE INFLUENZALE**

Milano, 24 settembre 2024 – **1 italiano su 2 esprime preoccupazione per la prossima stagione influenzale**, temendo che i virus possano essere particolarmente aggressivi e contagiosi, come accaduto lo scorso anno. Nonostante ciò, il Covid-19 sembra aver perso centralità nelle preoccupazioni quotidiane, anche se **2 italiani su 3**, sia uomini che donne, **sono consapevoli che il virus non è scomparso e che potrebbe tornare con nuove varianti**. Inoltre, il **51,6%** degli italiani ora considera il **Covid-19** una "**normale infezione virale**", un dato quasi raddoppiato rispetto al 2023, quando solo il 27% lo assimilava all'influenza.

Nonostante il **43%** degli italiani ritenga di aver acquisito maggiore resistenza ai virus stagionali, permane una diffusa preoccupazione per le conseguenze del Covid-19 sulla salute delle persone vulnerabili, con il **59%** (soprattutto **over 55 e over 65**) che continua a temere **per la salute dei membri più fragili della propria famiglia**, mentre le donne sembrano preoccuparsi di più, oltre che dei rischi diretti sulla salute, anche dell'impatto sulla vita quotidiana a causa della malattia.

È quanto emerge dalla ricerca condotta da **Human Highway per Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione, parte di Federchimica**, presentata oggi in occasione dell'evento stampa "**Tra vecchie e nuove "influenze": come il Covid-19 influenzerà ancora la diffusione e la gestione dei virus stagionali**", con la partecipazione del **Prof. Fabrizio Pregliasco**, Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva – Università degli Studi di Milano - Direttore Sanitario d'Azienda – I.R.C.C.S. Ospedale Galeazzi Sant'Ambrogio di Milano e della **Dott.ssa Giovanna Hotellier** dell'Istituto di Ricerca Human Highway.

20149 Milano, Via Giovanni da Procida 11  
Tel. 02 34565.324  
E-mail: [assosalute@federchimica.it](mailto:assosalute@federchimica.it)  
<http://www.assosalute.it>  
<http://www.semplicementesalute.it>

Codice Fiscale: 80036210153



**Responsible Care**<sup>®</sup>  
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

## TRA VECCHIE, NUOVE INFLUENZE, E SARS-COV-2

**La stagione delle infezioni respiratorie quest'anno non si è mai veramente conclusa.** *“Anche durante l'estate”,* fa notare il Prof. Pregliasco, *“a causa degli sbalzi termici, i livelli di contagio non sono scesi sotto la soglia critica, con una persistenza di infezioni causate non solo da virus influenzali, ma anche da ‘virus cugini’, come il virus respiratorio sinciziale (RSV), il rinovirus, il metapneumovirus e i virus parainfluenzali, insieme al contributo del Covid-19 e di alcuni batteri che hanno provocato problemi polmonari.”*

Questi virus continueranno a circolare anche nella prossima stagione, che sarà, prevede il Professore, **“piuttosto intensa, simile a quella del 2022 e più vivace rispetto allo scorso anno, con circa 14 milioni e mezzo di casi di influenza e infezioni respiratorie, tra cui il SARS-CoV-2.** Se tra i principali virus in circolazione, per l'influenza segnalo l'A/H1N1 e l'A/H3N2” – continua il Professor Pregliasco – *“per quanto riguarda il Covid19, la variante che si diffonderà nei prossimi mesi è la Xec che è immunoevasiva. Ci aspettiamo quindi in autunno una presenza importante del SARS-CoV-2.”*

La percezione di rischio rispetto a quest'ultimo virus sembra essersi notevolmente abbassata. Eppure, ricorda Pregliasco, *“l'approccio corretto dovrebbe basarsi sul buon senso, proteggendo i più fragili. Per loro, infatti, è fondamentale eseguire tempestivamente un tampone e per iniziare quanto prima una terapia antivirale, se si manifestano dei sintomi. Per chi gode di buona salute, invece, è sufficiente ricorrere a farmaci da banco ad azione antinfiammatoria”.*

## COME SI COMPORTANO GLI ITALIANI QUANDO APPAIONO I PRIMI SINTOMI INFLUENZALI?

Secondo l'indagine di Human Highway, gli italiani sembrano continuare ad adottare buone pratiche di comportamento. Il **49,3%** ritiene che la scelta più prudente, in caso di malessere, sia **riposare**, assumere **medicinali da banco (o di automedicazione)** e contattare il **medico** solo se dopo tre giorni non si osserva alcun miglioramento. Un altro **22,4%** **preferisce, invece, rivolgersi immediatamente al medico di base** alla comparsa dei primi sintomi, sebbene questa percentuale sia in calo rispetto ai picchi del 2020/2021.

Le **donne**, in particolare, sono **più inclini al ricorso ai farmaci di automedicazione**: il **57%** di loro considera **riposo, medicinali da banco** e il **contatto del medico** solo in caso di mancato miglioramento la scelta migliore, rispetto al **42,5%** degli **uomini**.

Gli **over 65**, invece, mostrano una **maggiore propensione a contattare subito il medico** e attribuiscono un'importanza superiore alla vaccinazione antinfluenzale.

In caso di comparsa dei sintomi da raffreddamento, il **40% degli italiani considera corretto eseguire un tampone antigenico**, 1 su 3 adotta un approccio flessibile, mentre il **24,1% ritiene non sia necessario**.

Sono i **giovanissimi** (18–24 anni) e la fascia d'età **55-64 anni** i più **favorevoli al test**, con quasi il **47% che lo considera una buona pratica**. Al contrario, i **25-44enni** mostrano un atteggiamento più cauto, valutando caso per caso, mentre i **meno propensi a fare un tampone sono i 45-54enni** e i residenti nel **Nord-Ovest dell'Italia**.

## LA DOPPIA VACCINAZIONE

Non solo per il SARS-CoV-2, ma anche per l'influenza. "**Raccomando la "doppia vaccinazione" per le persone fragili che necessitano di una protezione aggiuntiva ma non solo per loro: chi manifesta i sintomi può diventare un potenziale vettore di infezione**", dice il Professore.

Eppure, sebbene ci sia stato un incremento della **copertura vaccinale** antinfluenzale negli anni scorsi, in parte dovuto alla preoccupazione per il Covid-19, si osserva ora **una flessione nel trend**. "**È fondamentale che i giovani, che mostrano una diminuzione della propensione alla vaccinazione, non sottovalutino l'importanza di questa misura, poiché l'influenza può avere effetti significativi anche su di loro**", commenta il Professore.

Per molti, il **vaccino antinfluenzale è ormai una routine (40,7%)**, spesso consigliata dal medico (nel **25%** dei casi). La motivazione principale è proteggere sé stessi e i propri cari, specialmente dai rischi di contagio dei bambini.

In vista della prossima stagione influenzale, il **34%** degli intervistati ha dichiarato l'intenzione di fare il vaccino, mentre il **47%** lo ritiene improbabile.

I più propensi alla vaccinazione sono gli **over 45** (40%), sotto consiglio del medico, e gli **over 65** (60,5%) che dichiarano di volerla fare prossimamente.

## RUOLO DEL MEDICO DI BASE E CAMBIAMENTO DELLE ABITUDINI DEI CITTADINI

Negli ultimi anni, si è assistito a un aumento del ricorso al **medico di base in caso di influenza e sindromi respiratorie**, una tendenza che si è stabilizzata nel 2023 e continua nel 2024. Attualmente, il **60%** degli italiani consulta il medico di base, mentre **crece il ricorso autonomo ai farmaci di automedicazione**

**(25,5%)** e la richiesta di consiglio **al farmacista (17,8%)**. Mentre le donne confermano un atteggiamento di gestione e cura più autonomo e consapevole, preferendo, in prima battuta, l'utilizzo di **farmaci da banco per la gestione dei sintomi influenzali**, gli **uomini** tendono a consultare più spesso gli **amici** e cercano **informazioni online**. Tra i giovani, l'uso di Internet per ottenere consigli è particolarmente alto **(28,6%)**. Con l'età, aumenta la propensione a **consultare il medico**, con il massimo tra gli **over 65**, mentre l'uso di medicinali di automedicazione che si conoscono per esperienza è più comune tra le fasce d'età centrali. Queste tendenze riflettono un panorama in evoluzione, in cui il medico di base resta fondamentale, ma si affiancano nuove pratiche di cura che includono, oltre all'automedicazione, anche il supporto del farmacista.

## **FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE LA SCELTA PIÙ DIFFUSA TRA GLI ITALIANI**

Secondo lo studio di Human Highway, i **farmaci di automedicazione**, riconoscibili dal bollino rosso sulla confezione, si confermano il **rimedio più utilizzato dagli italiani** in caso di affezioni respiratorie. Il **64% della popolazione sceglie infatti questi medicinali per alleviare la gestione dei sintomi influenzali**, dimostrando una forte fiducia in queste specialità medicinali: il ricorso ai **farmaci di automedicazione risulta trasversale a tutte le fasce d'età, dimostrando quanto le persone reputino ne reputino l'utilizzo efficace, sicuro, tempestivo e pratico.**

Accanto a questa tendenza, **è ancora significativo il numero di coloro che** in caso di sintomi influenzali credono che l'antibiotico sia il rimedio più efficace: dichiarano di ricorrere all'antibiotico il **15%** degli italiani, percentuale che raggiunge il **24%** tra i **giovani tra i 18 e i 24 anni**. Tuttavia, si osserva una **leggera e costante diminuzione dell'uso** di questi medicinali in caso di infezioni virali, un segnale positivo verso un uso più consapevole e appropriato di questi farmaci.

*“È essenziale che i pazienti (e i medici) siano consapevoli che gli antibiotici devono essere prescritti solo quando strettamente necessario, ad esempio in caso di complicazioni batteriche. L'uso indiscriminato di antibiotici può aggravare la problematica della resistenza e non contribuisce al trattamento delle infezioni virali”*, precisa il Professore.

*In questo contesto, oltre ai farmaci di automedicazione il Professore conclude “l'informazione rimane essenziale per promuovere le buone pratiche di prevenzione, come la ventilazione regolare degli ambienti, il lavaggio frequente delle mani e l'uso della mascherina”*. Tutti comportamenti che non

solo aiutano a prevenire la diffusione del Covid-19 e dell'influenza, ma riducono anche il rischio di altre infezioni.

Questi dati confermano come le abitudini di cura stiano evolvendo, con una maggiore attenzione verso soluzioni pratiche e facilmente accessibili, senza però trascurare l'importanza di un uso responsabile dei farmaci.

Per maggiori informazioni visita il sito:

[www.semplicementesalute.it](http://www.semplicementesalute.it).